**Coronavirus: Confapi a Conte, 6 azioni per ripartire Lettera Casasco indica priorita' per le Pmi**

 (ANSA) - ROMA, 1 APR - "Tutti i dati fondamentali e i principali indicatori economici dimostrano che il sistema Paese non puo' piu' reggere in condizioni di fermo produttivo prolungato pressoche' totale". Cosi', in una lettera, il presidente di Confapi Maurizio Casasco si rivolge al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, precisando che "occorre prendere coscienza che la geometria e l'intensita' della crisi in atto assumono forma e profondita' che possono mettere a rischio la stessa esistenza del sistema economico nazionale e specialmente quello della piccola e media industria privata".

Casasco indica quindi i sei nodi cruciali per le Pmi italiane, su cui intervenire una volta terminata l'emergenza sanitaria. Per la Confederazione italiana della piccola e media industria privata e' innanzitutto opportuno un maggiore coordinamento tra autorita' locali e nazionali, per riattivare la curva della fiducia e per restituire speranza, prima ancora che capacita' di reddito, al nostro sistema. In secondo luogo Confapi suggerisce l'introduzione di sostegni per la 'riapertura' delle attivita' sospese e il varo di meccanismi di protezione che non falcidino i creditori, ma rendano attuabile una ripresa delle attivita', in modo da tamponare l'incidenza dei fallimenti sul sistema economico. La terza indicazione riguarda la cancellazione degli investimenti pianificati: secondo Confapi, bisogna introdurre misure di fiscalita' amichevole per chi investe o linee di credito facilitate per il mantenimento degli investimenti gia' programmati. Il quarto spunto riguarda il credito, per incidere sui flussi di liquidita', gli industriali propongono di sospendere l'applicazione dello IFRS 9 ed eliminare la pretesa del merito creditizio per l'erogazione di finanziamento bancario. La quinta linea di intervento attiene allo stimolo della ripresa occupazionale, Confapi propone infatti di procedere alla de-fiscalizzazione degli oneri sociali nei limiti della capienza del bilancio dello Stato. Infine sulle vendite al dettaglio, e' opportuno per la Confederazione delle Pmi private disporre la riapertura intelligente delle attivita' ora totalmente impedite, con le adeguate misure di sicurezza sociale, anche valutando come in altri Paesi l'attribuzione di codici di priorita' e protezione".

**Coronavirus: Confapi scrive a Conte, sei azioni per ripartire**

(AGI) - Roma, 1 apr. - "Tutti i dati fondamentali e i principali indicatori economici dimostrano che il sistema Paese non puo' piu' reggere in condizioni di fermo produttivo prolungato pressoche' totale. Occorre prendere coscienza che la geometria e l'intensita' della crisi in atto assumono forma e profondita'

che possono mettere a rischio la stessa esistenza del sistema economico nazionale e specialmente quello della piccola e media industria privata". Cosi', in una lettera, il presidente di Confapi Maurizio Casasco si rivolge al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, indicando i sei nodi cruciali per le Pmi italiane, su cui intervenire una volta terminata l'emergenza sanitaria. "E' chiaro alla nostra categoria di imprese e a noi piccoli e medi industriali che non si potra' che ripartire nelle condizioni di massima sicurezza e incolumita' pubblica, solo quando le fabbriche e le sedi delle nostre imprese saranno 'il posto piu' sicuro' dove stare. Occorre quindi mettere in campo test a rapida risposta, il costo dei quali potrebbe essere a carico delle aziende, in modo da richiamare alla vita produttiva coloro che risultano negativi al virus, adottando anche un criterio anagrafico. Ovviamente e' fondamentale l'accordo con le Organizzazioni sindacali. Questa attivita' di progressiva ripresa - aggiunge Casasco - avra' a nostro avviso effetti molto importanti sui temi critici che abbiamo rilevato in queste settimane. Proprio su questi temi avanziamo delle proposte per fronteggiarne gli impatti." Per la Confederazione italiana della piccola e media industria privata, "e' innanzitutto opportuno un maggiore coordinamento tra autorita' locali e nazionali, per riattivare la curva della fiducia e per restituire speranza, prima ancora che capacita' di reddito, al nostro sistema". In secondo luogo Confapi suggerisce "l'introduzione di sostegni per la 'riapertura' delle attivita' sospese e il varo di meccanismi di protezione che non falcidino i creditori, ma rendano attuabile una ripresa delle attivita', in modo da tamponare l'incidenza dei fallimenti sul sistema economico".

**Coronavirus: Confapi scrive a Conte, sei azioni per ripartire**

(AGI) - Roma, 1 apr. - La terza indicazione riguarda il tema della cancellazione degli investimenti pianificati: secondo Confapi, "bisogna introdurre misure di fiscalita' amichevole per chi investe o linee di credito facilitate per il mantenimento degli investimenti gia' programmati". Il quarto spunto riguarda il credito, per incidere sui flussi di liquidita', gli industriali propongono di "sospendere l'applicazione dello Ifrs

9 ed eliminare la pretesa del merito creditizio per l'erogazione di finanziamento bancario". La quinta linea di intervento attiene allo stimolo della ripresa occupazionale, Confapi propone infatti di "procedere alla de-fiscalizzazione degli oneri sociali nei limiti della capienza del bilancio dello Stato". Infine sulle vendite al dettaglio, e' opportuno per la Confederazione delle Pmi private, "disporre la riapertura intelligente delle attivita' ora totalmente impedite, con le adeguate misure di sicurezza sociale, anche valutando come in altri Paesi l'attribuzione di codici di priorita' e protezione".

**CORONAVIRUS: CASASCO (CONFAPI), 'SICUREZZA PASSA PER CENSIMENTO INFETTI'**

 "Colloquio con le Parti Sociali e Sindacali è fondamentale

 Roma, 1 apr. (Adnkronos) - "Il colloquio con le Parti Sociali e Sindacali è fondamentale in questo ambito" legato alla sicurezza delle fabbriche e delle imprese nel dopo emergenza coronavirus e "proprio a seguito dei colloqui in corso con i nostri dipendenti e portatori di interesse, desideriamo suggerire una politica di censimento degli infetti Covid-19 per il tramite di appropriati test a rapida risposta, anche con cura e attenzione alla loro età, e la richiamata a funzioni attive di tutti coloro che saranno risultati negativi o già immuni per via del superamento del virus". Lo scrive il presidente di Confapi, Maurizio Casasco, nella lettera aperta al premier Giuseppe Conte. "La gestione dei rientri dei censiti potrà farsi in base ai risultati dei test e secondo codici attribuiti alle età e ai fattori di rischio (prima i verdi, poi gli arancioni, segregazione per i rossi), come già in atto in altre esperienze di altri Paesi occidentali" suggerisce Casasco.

**CORONAVIRUS: CONFAPI, ECCO MISURE PER MITIGARE CRITICITA'**

 Roma, 1 apr. (Adnkronos) - Assumere decisioni che mitighino le criticità che vanno dalla fiducia al minimo storico al nodo degli investimenti e dell'occupazione. Nel memorandum inviato al Premier, Giuseppe Conte, il presidente di Confapi suggerisce anche le ipotesi di azioni da intraprendere "al fine di intervenire positivamente sulla catena degli eventi rappresentata dalle variabili che osserviamo e abbiamo sopra riportato".

 "È opportuno un maggiore coordinamento tra Autorità locali e Nazionali e Nazionali collettive vs individuali: sapere cosa fare e dove si sta andando- sottolinea Casasco - è il primo driver della curva della fiducia. Un'attività adeguatamente pubblicizzata di ''sanificazione'' e sicurezza delle strutture infrastrutturali comuni anche può avere un effetto positivo". Occorre "introdurre misure di sostegno alle attività di ''riapertura'' delle attività sospese e meccanismi di protezione che non falcidino i creditori ma rendano attuabile una ripresa delle attività (strumento: allargamento delle maglie dell'art.182-bis L.Fallimentare e modifica della L.Fallimentare sui presupposti dell'insolvenza)".

 Altra azione proposta è quella di "introdurre misure di fiscalità amichevole nei confronti delle risorse investite o, nei limiti del possibile, linee di credito facilitate per il mantenimento delle attività di investimenti già programmati. Possibile re-introduzione dell'ammortamento accelerato sugli investimenti". E "sospendere l'applicazione dello Ifrs 9 ed eliminare la pretesa del merito creditizio delle imprese per essere finanziate, modificando l'art. 49 comma 1 lettera g) del Decreto Cura Italia".

**CORONAVIRUS: CONFAPI, ECCO MISURE PER MITIGARE CRITICITA' (2**)

 (Adnkronos) - Per il presidente di Confapi, vanno stimolate "le altre variabili in modo da rendere possibile il riassorbimento di chi perderà l'occupazione a tempo determinato a breve a seguito delle misure. Procedere alla de-fiscalizzazione degli oneri sociali nei limiti della capienza del bilancio dello Stato. Procedere a una riapertura intelligente e in sicurezza delle attività ora totalmente impedite, dopo avere svolto le idonee attività di test e di controllo medico".

 Infine, indica ancora Casasco, va disposta "la riapertura intelligente e in sicurezza delle attività ora totalmente impedite, con le adeguate misure di sicurezza sociale (social distancing, etc.) e di censimento degli idonei, anche valutando come in altri Paesi l'attribuzione di codici di priorità e protezione".

 **CORONAVIRUS: CASASCO A CONTE, 'IMPRESE CONFAPI PRONTE A PAGARE TEST**

 "Acquisto rapido e senza burocrazia, seguiremo suggerimenti Autorità per sanificazione luoghi di lavoro"

 Roma, 1 apr. (Adnkronos) - "Le piccole e medie industrie private italiane, che Confapi rappresenta, sono pronte a far fronte ai costi per censire i propri dipendenti e seguire i suggerimenti delle Autorità in merito alla sanificazione e sicurezza dei luoghi di lavoro e l'attribuzione di codici di priorità per il ritorno alla vita produttiva". Ad assicurarlo è il presidente di Confapi, Maurizio Casasco, nella lettera aperta al premier Giuseppe Conte. "Questo potrebbe essere un terreno di grande prova di cooperazione e collaborazione tra Autorità e Uffici Amministrativi e la realtà privata e produttiva del Paese" scandisce Casasco nella lettera al Premier.

I test, scrive ancora Casasco, "potrebbero essere autorizzati per un acquisto rapido e senza burocrazia, con il rispetto dei requisiti tecnici preconcordati, a cura e spese delle imprese private che con rapidità potrebbero così censire la propria forza lavorativa e ritornare alla vita produttiva". "Questa attività di progressiva ripresa avrà a nostro avviso effetti molto importanti sui temi critici che abbiamo rilevato in queste settimane e che elenchiamo di seguito per punti, in modo pratico, con le relative proposte per fronteggiarne gli impatti" evidenzia Casasco.

**CORONAVIRUS. CONFAPI A CONTE: 6 AZIONI PER RIPARTIRE DOPO EMERGENZA**

(DIRE) Roma, 1 apr. - "Tutti i dati fondamentali e i principali indicatori economici dimostrano che il sistema Paese non puo'

piu' reggere in condizioni di fermo produttivo prolungato pressoche' totale. Occorre prendere coscienza che la geometria e l'intensita' della crisi in atto assumono forma e profondita' che possono mettere a rischio la stessa esistenza del sistema economico nazionale e specialmente quello della piccola e media industria privata". Cosi', in una lettera, il presidente di Confapi Maurizio Casasco si rivolge al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, indicando i sei nodi cruciali per le Pmi italiane, su cui intervenire una volta terminata l'emergenza sanitaria.

 "È chiaro alla nostra categoria di imprese e a noi piccoli e medi industriali che non si potra' che ripartire nelle condizioni di massima sicurezza e incolumita' pubblica, solo quando le fabbriche e le sedi delle nostre imp rese saranno 'il posto piu'sicuro' dove stare. Occorre quindi mettere in campo test a rapida risposta, il costo dei quali potrebbe essere a carico delle aziende, in modo da richiamare alla vita produttiva coloro che risultano negativi al virus, adottando anche un criterio anagrafico. Ovviamente e' fondamentale l'accordo con le Organizzazioni sindacali. Questa attivita' di progressiva ripresa- aggiunge Casasco- avra' a nostro avviso effetti molto importanti sui temi critici che abbiamo rilevato in queste settimane. Proprio su questi temi avanziamo delle proposte per fronteggiarne gli impatti

**CONFAPI A CONTE: 6 AZIONI PER RIPARTIRE DOPO EMERGENZA -2-**

(DIRE) Roma, 1 apr. - Per la Confederazione italiana della piccola e media industria privata e' innanzitutto opportuno un maggiore coordinamento tra autorita' locali e nazionali, per riattivare la curva della fiducia e per restituire speranza, prima ancora che capacita' di reddito, al nostro sistema. In secondo luogo Confapi suggerisce l'introduzione di sostegni per la 'riapertura' delle attivita' sospese e il varo di meccanismi di protezione che non falcidino i creditori, ma rendano attuabile una ripresa delle attivita', in modo da tamponare l'incidenza dei fallimenti sul sistema economico. La terza indicazione riguarda il tema della cancellazione degli investimenti pianificati.

Secondo Confapi bisogna introdurre misure di fiscalita' amichevole per chi investe o linee di credito facilitate per il mantenimento degli investimenti gia' programmati. Il quarto spunto riguarda il credito, per incidere sui flussi di liquidita', gli industriali propongono di sospendere l'applicazione dello Ifrs 9 ed eliminare la pretesa del merito creditizio per l'erogazione di finanziamento bancario. La quinta linea di intervento attiene allo stimolo della ripresa occupazionale, Confapi propone infatti di procedere alla de-fiscalizzazione degli oneri sociali nei limiti della capienza del bilancio dello Stato. Infine sulle vendite al dettaglio, e' opportuno per la Confederazione delle Pmi private disporre la riapertura intelligente delle attivita' ora totalmente impedite, con le adeguate misure di sicurezza sociale, anche valutando come in altri Paesi l'attribuzione di codici di priorita' e protezione.

**Coronavirus, Confapi a Conte: sei azioni per ripartire dopo l’emergenza**

Roma, 1 apr. (LaPresse) - “Tutti i dati fondamentali e i principali indicatori economici dimostrano che il sistema Paese non può più reggere in condizioni di fermo produttivo prolungato pressoché totale. Occorre prendere coscienza che la geometria e l’intensità della crisi in atto assumono forma e profondità che possono mettere a rischio la stessa esistenza del sistema economico nazionale e specialmente quello della piccola e media industria privata”. Così, in una lettera, il presidente di Confapi Maurizio Casasco si rivolge al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, indicando i sei nodi cruciali per le Pmi italiane, su cui intervenire una volta terminata l'emergenza sanitaria.(Segue).

**Coronavirus, Confapi a Conte: sei azioni per ripartire dopo l’emergenza-2**-

Roma, 1 apr. (LaPresse) - “È chiaro alla nostra categoria di imprese e a noi piccoli e medi industriali che non si potrà che ripartire nelle condizioni di massima sicurezza e incolumità pubblica, solo quando le fabbriche e le sedi delle nostre imprese saranno ‘il posto più sicuro’ dove stare. Occorre quindi mettere in campo test a rapida risposta, il costo dei quali potrebbe essere a carico delle aziende, in modo da richiamare alla vita produttiva coloro che risultano negativi al virus, adottando anche un criterio anagrafico. Ovviamente è fondamentale l’accordo con le Organizzazioni sindacali. Questa attività di progressiva ripresa - aggiunge Casasco - avrà a nostro avviso effetti molto importanti sui temi critici che abbiamo rilevato in queste settimane. Proprio su questi temi avanziamo delle proposte per fronteggiarne gli impatti."

**Coronavirus, Confapi a Conte: sei azioni per ripartire dopo l’emergenza-3-**

Roma, 1 apr. (LaPresse) - Per la Confederazione italiana della piccola e media industria privata è innanzitutto opportuno un maggiore coordinamento tra autorità locali e nazionali, per riattivare la curva della fiducia e per restituire speranza, prima ancora che capacità di reddito, al nostro sistema. In secondo luogo Confapi suggerisce l’introduzione di sostegni per la ‘riapertura’ delle attività sospese e il varo di meccanismi di protezione che non falcidino i creditori, ma rendano attuabile una ripresa delle attività, in modo da tamponare l’incidenza dei fallimenti sul sistema economico. La terza indicazione riguarda il tema della cancellazione degli investimenti pianificati, secondo Confapi, bisogna introdurre misure di fiscalità amichevole per chi investe o linee di credito facilitate per il mantenimento degli investimenti già programmati. Il quarto spunto riguarda il credito, per incidere sui flussi di liquidità, gli industriali propongono di sospendere l’applicazione dello IFRS 9 ed eliminare la pretesa del merito creditizio per l’erogazione di finanziamento bancario. La quinta linea di intervento attiene allo stimolo della ripresa occupazionale, Confapi propone infatti di procedere alla de-fiscalizzazione degli oneri sociali nei limiti della capienza del bilancio dello Stato. Infine sulle vendite al dettaglio, è opportuno per la Confederazione delle Pmi private disporre la riapertura intelligente delle attività ora totalmente impedite, con le adeguate misure di sicurezza sociale, anche valutando come in altri Paesi l’attribuzione di codici di priorità e protezione.

**Coronavirus, Confapi scrive a Conte: sei azioni per ripartire Il sistema non può più reggere in condizioni di fermo produttivo**

Roma, 1 apr. (askanews) - "Tutti i dati fondamentali e i principali indicatori economici dimostrano che il sistema Paese non può più reggere in condizioni di fermo produttivo prolungato pressoché totale. Occorre prendere coscienza che la geometria e l'intensità della crisi in atto assumono forma e profondità che possono mettere a rischio la stessa esistenza del sistema economico nazionale e specialmente quello della piccola e media industria privata". Così, in una lettera, il presidente di Confapi Maurizio Casasco si rivolge al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, indicando i sei nodi cruciali per le Pmi italiane, su cui intervenire una volta terminata l'emergenza sanitaria.

"È chiaro alla nostra categoria di imprese e a noi piccoli e medi industriali che non si potrà che ripartire nelle condizioni di massima sicurezza e incolumità pubblica, solo quando le fabbriche e le sedi delle nostre imprese saranno 'il posto più sicuro' dove stare. Occorre quindi mettere in campo test a rapida risposta, il costo dei quali potrebbe essere a carico delle aziende, in modo da richiamare alla vita produttiva coloro che risultano negativi al virus, adottando anche un criterio anagrafico. Ovviamente è fondamentale l'accordo con le Organizzazioni sindacali. Questa attività di progressiva ripresa - aggiunge Casasco - avrà a nostro avviso effetti molto importanti sui temi critici che abbiamo rilevato in queste settimane. Proprio su questi temi avanziamo delle proposte per fronteggiarne gli impatti."

Per la Confederazione italiana della piccola e media industria privata è innanzitutto opportuno un maggiore coordinamento tra autorità locali e nazionali, per riattivare la curva della fiducia e per restituire speranza, prima ancora che capacità di reddito, al nostro sistema. In secondo luogo Confapi suggerisce l'introduzione di sostegni per la 'riapertura' delle attività sospese e il varo di meccanismi di protezione che non falcidino i creditori, ma rendano attuabile una ripresa delle attività, in modo da tamponare l'incidenza dei fallimenti sul sistema economico. La terza indicazione riguarda il tema della cancellazione degli investimenti pianificati, secondo Confapi, bisogna introdurre misure di fiscalità amichevole per chi investe o linee di credito facilitate per il mantenimento degli investimenti già programmati. Il quarto spunto riguarda il credito, per incidere sui flussi di liquidità, gli industriali propongono di sospendere l'applicazione dello IFRS 9 ed eliminare la pretesa del merito creditizio per l'erogazione di finanziamento bancario. La quinta linea di intervento attiene allo stimolo della ripresa occupazionale, Confapi propone infatti di procedere alla de-fiscalizzazione degli oneri sociali nei limiti della capienza del bilancio dello Stato. Infine sulle vendite al dettaglio, è opportuno per la Confederazione delle Pmi private disporre la riapertura intelligente delle attività ora totalmente impedite, con le adeguate misure di sicurezza sociale, anche valutando come in altri Paesi l'attribuzione di codici di priorità e protezione.

**CORONAVIRUS: CASASCO (CONFAPI) A CONTE, 'ITALIA COSI' NON PUO' REGGERE'**

 "La necessità di reperire le risorse ora che si è spento il motore è una questione di grande urgenza"

 Roma, 1 apr. (Adnkronos) - "Tutti i dati fondamentali e i principali indicatori economici dimostrano che il sistema Paese non può più reggere in condizioni di fermo produttivo prolungato pressoché totale". A scandirlo è il presidente di Confapi, Maurizio Casasco, nella aperta inviata al premier Giuseppe Conte.

 "Occorre prendere coscienza -scrive Casasco- che la geometria e l'intensità della crisi in atto assumono forma e profondità che possono mettere a rischio la stessa esistenza del sistema economico nazionale e specialmente quello della piccola e media industria privata. La necessità di reperire le risorse non generate a seguito dello spegnimento del motore dell'Italia a causa della Pandemia è una questione di grande urgenza come dimostrano le dichiarazioni dei responsabili istituzionali, nazionali e non solo".

**CORONAVIRUS: CASASCO (CONFAPI) A CONTE, 'COMPLIMENTI PER 'PERCORSO ATLANTICO''**

 Roma, 1 apr. (Adnkronos) - Nello scenario di crisi dettato dall'emergenza coronavirus, "saluto con particolare gioia e mi complimento con Lei per l'avvio di un 'Percorso Atlantico' di fattivo colloquio con gli Stati Uniti, percorso da noi già pubblicamente auspicato, Paese Amico al quale ci lega storia, valori e interessi strategici comuni". E' il plauso al Premier che arriva dal presidente di Confapi, Maurizio Casasco, in una lettera aperta al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

Casasco rileva quindi che "questa strada, accanto a quella complessa con i Paesi Europei e l'Unione Europea, potrà a nostro avviso rivelarsi molto utile e propizia per reperire le risorse necessarie per riavviare l'Italia".

**CORONAVIRUS: CASASCO A CONTE, ANCHE CONFAPI ADERISCE A 'NESSUNO SI SALVA DA SOLO'**

"Motto è già divenuto incitamento a coraggio e fiducia per i piccoli e medi imprenditori"

 Roma, 1 apr. (Adnkronos) - Una lettera aperta al premier Giuseppe Conte per dire che "nella mia qualità di presidente di Confapi intendo aderire al motto 'nessuno si salva da solo' che il Santo Padre ha condiviso con Lei nell'Udienza del 30 marzo 2020". A scriverlo in una missiva inviata al Presidente del Consiglio numero uno di Palazzo Chigi è il presiente della Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata, Maurizio Casasco.

Il motto, evidenzia il presidente di Confapi nella lettera a Conte, "è già divenuto un incitamento al coraggio e alla fiducia per i piccoli e medi imprenditori che rappresento e che hanno di fronte sfide mai viste e che rischiano di lasciarli anche smarriti".

**CORONAVIRUS: CONFAPI, FIDUCIA A MINIMO STORICO E INVESTIMENTI FERMI (2)**

 (Adnkronos) - Si passo poi all'indice della cancellazione degli investimenti pianificati. "Dal nostro osservatorio si percepisce l'impatto dell'attuale situazione di fermo totale sugli investimenti pianificati. Le risorse necessarie per far fronte ai costi di ramp up per la ripresa dal fermo delle attività affliggeranno- spiega il presidente di Confapi - per primi i fondi per investimenti in nuove attività, ricerca, sviluppo e assunzione di nuovo personale".

Altro nodo sono i flussi di liquidità e credito. "A seguito dell'applicazione dell'Ifrs 9 in tema di crediti deteriorati, e della previsione all'art. 49 del Decreto Cura Italia della necessità di un merito creditizio per ricevere finanziamenti, l'attività del credito - scrive Casasco - sarà resa molto più difficile per le banche e gli intermediari abilitati a causa dell'assorbimento di capitale che il deterioramento dei crediti dovuto all'incapacità di produrre reddito a servizio del debito esistente da parte dei debitori avrà causato al sistema bancario.

Quanto all'indice di disoccupazione, "i dati Istat disponibili sono del T4 del 2019 e mostrano un indice del 9,7%. Tuttavia, analizzando la voce ''Occupazione'' si può verificare che molte delle attività degli occupati sono per circa un quinto di carattere temporaneo (tempo determinato a breve: 3.093 vs 14998 a tempo indeterminato, dati riferiti a Gennaio 2020). Pertanto - evidenzia Casasco - è la nostra percezione nella realtà che una parte non insignificante di questi occupati a tempo determinato a breve, a seguito degli effetti delle altre variabili passino tra i ''non occupati'', aggravando l'indice relativo e il disagio e la ''rabbia sociale''. Infine, c'è l'indice di vendite al dettaglio. "Le decisioni cui sono state costrette le Autorità hanno una correlazione diretta - scrive Casasco - con la diminuzione o l'azzeramento temporaneo delle vendite al dettaglio per tutti i comparti produttivi per cui l'attività è stata sospesa".

**CORONAVIRUS: CONFAPI, FIDUCIA A MINIMO STORICO E INVESTIMENTI FERMI = le criticità segnalate nel memorandum inviato a Conte**

 Roma, 1 apr. (Adnkronos) - Fiducia al minimo storico, investimenti pianificati fermi, difficoltà sempre maggiori per il credito, rischio occupazionale con l'aumento del disagio e della rabbia sociale. Sono queste alcune delle criticità rilevate dalla Confapi e segnalate nel memorandum che il presidente della confederazione, Maurizio Casasco, ha inviato al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

 La prima criticità riguarda la curva della confidenza e fiducia delle persone. "Questa curva ha raggiunto il minimo storico in Italia in queste ore. Basta prestare ascolto - sottolinea Casasco - alle angosce e alla sfiducia di molti imprenditori piccoli e medi per comprendere che questa curva sarà una delle sfide più importanti da vincere per restituire speranza prima ancora che capacità di reddito al nostro sistema".

La seconda è l'indice dei fallimenti / chiusure / downsizing di esercizi e imprese. "È in atto e ben constatabile un impatto molto serio sulle attività cd. cash driven ossia che traggono i mezzi per svolgere l'attività dai proventi della settimana o dal mese precedente (ristoranti, piccoli alberghi, ostelli, palestre, piccoli negozi al dettaglio, piccoli studi professionali, piccole aziende di trasporto, etc.). Molti di questi esercizi - avverte Casasco - non saranno in grado di riaprire e/o raggiungere nel breve i livelli precedenti all'ordine di sospensione dell'attività". (segue)

**CORONAVIRUS: CASASCO A CONTE, 'GIA' CHIARO A CONFAPI OBIETTIVO FABBRICHE SICURE**

 Roma, 1 apr. (Adnkronos) - "È chiaro alla nostra categoria di imprese e a noi piccoli e medi industriali che non si potrà che ripartire nelle condizioni di massima sicurezza e incolumità pubblica, allorquando le fabbriche e le sedi delle nostre imprese saranno 'il posto più sicuro dove stare". A scandirlo è il presidente di Confapi, Maurizio Casasco, nella lettera aperta al premier Giuseppe Conte.

**CORONAVIRUS: CONFAPI SCRIVE A CONTE "SEI AZIONI PER RIPARTIRE"**

ROMA (ITALPRESS) - Una lettera al premier Conte con sei azioni per ripartire dopo la pandemia da coronavirus. A scriverla e' Maurizio Casasco, presidente di Confapi, la confederazione italiana della piccola e media industria privata.

Nella lettera Casasco loda "l'avvio di un 'Percorso Atlantico' di fattivo colloquio con gli Stati Uniti, percorso da noi gia'pubblicamente auspicato, Paese Amico al quale ci lega storia, valori e interessi strategici comuni". Questa strada, evidenzia, "accanto a quella complessa con i Paesi Europei e l'Unione Europea, potra' a nostro avviso rivelarsi molto utile e propizia per reperire le risorse necessarie per riavviare l'Italia". E parla della necessita' che si proceda nelle scelte "d'accordo con i sindacati e le parti sociali": "e' chiaro alla nostra categoria di imprese e a noi piccoli e medi industriali che non si potra' che ripartire nelle condizioni di massima sicurezza e incolumita' pubblica, allorquando le fabbriche e le sedi delle nostre imprese saranno il posto piu' sicuro dove stare. Il colloquio con le parti sociali e sindacali e' fondamentale in questo ambito".

**CORONAVIRUS: CONFAPI SCRIVE A CONTE "SEI AZIONI PER RIPARTIRE"-2**-

ITALPRESS - Confapi suggerisce ancora "una politica di censimento degli infetti COVID-19 per il tramite di appropriati test a rapida risposta, anche con cura e attenzione alla loro eta', e la richiamata a funzioni attive di tutti coloro che saranno risultati negativi o gia' immuni per via del superamento del virus. La gestione dei rientri dei censiti - si evidenzia - potra' farsi in base ai risultati dei test e secondo codici attribuiti alle eta' e ai fattori di rischio (prima i verdi, poi gli arancioni, segregazione per i rossi), come gia' in atto in altre esperienze di altri Paesi occidentali".

"Tutti i dati fondamentali e i principali indicatori economici dimostrano che il sistema Paese non puo' piu' reggere in condizioni di fermo produttivo prolungato pressoche' totale.

Occorre prendere coscienza che la geometria e l'intensita' della crisi in atto assumono forma e profondita' che possono mettere a rischio la stessa esistenza del sistema economico nazionale e specialmente quello della piccola e media industria privata", scrive Casasco.

**CORONAVIRUS: CONFAPI SCRIVE A CONTE "SEI AZIONI PER RIPARTIRE"-3**-

ITALPRESS - Per la Confederazione italiana della piccola e media industria privata e' innanzitutto opportuno un maggiore coordinamento tra autorita' locali e nazionali, per riattivare la curva della fiducia e per restituire speranza, prima ancora che capacita' di reddito, al nostro sistema. In secondo luogo Confapi suggerisce l'introduzione di sostegni per la 'riapertura' delle attivita' sospese e il varo di meccanismi di protezione che non falcidino i creditori, ma rendano attuabile una ripresa delle attivita', in modo da tamponare l'incidenza dei fallimenti sul sistema economico. La terza indicazione riguarda il tema della cancellazione degli investimenti pianificati. Secondo Confapi, bisogna introdurre misure di fiscalita' amichevole per chi investe o linee di credito facilitate per il mantenimento degli investimenti gia' programmati.

Il quarto spunto riguarda il credito, per incidere sui flussi di liquidita', gli industriali propongono di sospendere l'applicazione dello IFRS 9 ed eliminare la pretesa del merito creditizio per l'erogazione di finanziamento bancario.

La quinta linea di intervento attiene allo stimolo della ripresa occupazionale, Confapi propone infatti di procedere alla de-fiscalizzazione degli oneri sociali nei limiti della capienza del bilancio dello Stato. Infine sulle vendite al dettaglio, e' opportuno per la Confederazione delle Pmi private disporre la riapertura intelligente delle attivita' ora totalmente impedite, con le adeguate misure di sicurezza sociale, anche valutando come in altri Paesi l'attribuzione di codici di priorita' e protezione.